

Enzo Avitabile, segnali di resistenza e ritmi ancestrali

Stasera allo Sponz Fest di Calitri, l'artista campano suona affiancato dai Bottari di Portico e dal rapper Nto'

FLAVIANO DE LUCA

■ «Un concerto tira l'altro. In questo mese di agosto ho suonato ogni sera come una missione, volevo portare un segnale di resistenza e di energia puntando sulla fratellanza spirituale, sulla gioia collettiva e su una purificazione attraverso il ritmo». Così racconta Enzo Avitabile, musicista pluripremiato e amatissimo da un pubblico trasversale, stasera protagonista allo Sponz Fest di Calitri, il festival itinerante ideato da Vinicio Capossela, giunto alla settima edizione, laboratorio di curiosi esperimenti tra luoghi solitari, musiche irregolari, conversazioni e degustazioni «per fare esperienze di sé e degli altri». All'interno della rassegna multidisciplinare ecco lo Sponz Fest, tre giorni di concerti tra speranze e pestilenze contemporanee, in località Vallone Cupo a cui si accede in corteo rituale accompagnato dalla banda di ottoni, quella di Daniele Sepe & la Bassa Banda Processionale, in funzione per tutta la settimana.

VENERDÌ 23 tocca alla Mascara con Morgan, Young Signorino, Alma Megretta, Livio Cori e altri interpreti di musica *en travesti*. Sabato 24 al padrone di casa Capossela con amici greci dai sotterranei del rebetiko, Manolas Pappas al bouzouki e Dimitri Mistakidis alla chitarra con Micah P.Hinson dal Texas. Tutta la maratona di appuntamenti, incontri, esibizioni dove ci sono i Mariachi Tres Rosas e il banditore libero Andrea Tartaglia su www.sponz-fest.it

I temi di quest'anno sono sottoterra, la peste e il pianto rituale, tutti in linea con la filosofia dei Bottari di Portico, la nutrita formazione casertana di falci, tini con le sue potenti marce tradizionali derivanti dal mondo contadino per scacciare gli spiriti maligni, che affiancheranno - insieme all'ospite speciale Nto', rapper ex Co'Sang - il sassofonista di Marianella, in un'esibizione centrata sull'importanza del fuoco e dei rituali propiziatori, con l'andamento della pastellessa, sonorità arcaiche e salvifiche. «A Pest è un mio brano di qualche anno fa, una richiesta d'aiuto, un'invocazione contro le storie piaghe sociali della periferia napoletana, la camorra, la droga, la perdita del senso morale.

Un ritmo ancestrale e moderno con intenti esorcizzanti. Quest'ultimo anno è stato terribile ma dobbiamo insistere sulle nostre parole d'ordine: solidarietà, senso della comunità, diritto alla vita, diritto al lavoro. C'è ancora bisogno di *Salvamm 'o munno* e *Tutt'eguale song 'e creature*, sono valori importanti per noi e le nuove generazioni contro il linguaggio dell'odio. Dobbiamo ritrovare la nostra memoria per avviare una rigenerazione sociale. Dobbiamo recuperare il nostro orgoglio in un mondo alla rovescia dove salvare vite umane in mare è diventato un delitto».

SABATO 25 il polistrumentista onusto di Targhe Tenco, David di Donatello e Nastri d'Argento (l'ultimo per il brano *A speranza*, dal film di De Angelis) farà il suo debutto al-

Capossela, grotte e tempi cupi

Lo Sponz Fest - eventi in cartellone fino a domenica 25 agosto - è la creatura di Vinicio Capossela che ha presentato la nuova edizione in diretta facebook in una grotta dell'Alta Campania: «Un luogo dove ogni mattina si rinnova la creazione del mondo», ha spiegato il cantautore che sottolinea: «C'è però anche un mondo del sottosuolo fatto da grotte, cunicoli e caverne scavate da millenni dall'uomo per trovarci riparo. E qui, abbiamo deciso di rifugiarsi per questo Sponz Fest. Sottoterra! Quando i tempi si fanno duri, quando le minacce si fanno più cupe, allora bisogna ritirarsi e fortificarsi per venire nuovamente alla luce».

la Notte della Taranta di Melipignano, il mega evento musicale di danza contagiosa, accompagnato dall'Orchestra salentina, un altro granello delle sue numerose collaborazioni.

«HO IL KARMA degli incontri, l'anno scorso ho suonato con Marcus Miller, a luglio con Kamasi Washington, il nuovo genio del jazz e col mio vecchio amico sardo Luigi Lai, il suonatore di launeddas (di cui il manifesto cd doveva pubblicare un album, finito in qualche archivio dimentico)



Enzo Avitabile foto di Matteo Basile



Quest'ultimo anno è stato terribile. Dobbiamo recuperare il nostro orgoglio in un mondo alla rovescia, dove salvare vite umane in mare è diventato un delitto

cato) e mi sono molto divertito anche al Lucca Summer Festival, con Alfio Antico e Tony Esposito, che hanno mostrato un talento eccezionale nel colorare i miei brani, con gli spettatori che cantavano a memoria le parti italiane di *Mane e Mane*, il brano scritto più di vent'anni fa con Mory Kanté, il griot del Mali, per un progetto umanitario dell'Unicef, di scolarizzazione dei bambini africani, di quelli nati dalla sponda sfortunata del mare».

BRASILE Bolsonaro boicotta biopic su Marighella

■ L'uscita sugli schermi brasiliani di *Marighella*, il controverso debutto alla regia dell'attore brasiliano Wagner Moura (protagonista di *Tropa de elite* ma noto in tutto il mondo per aver interpretato Pablo Escobar nella serie targata Netflix *Narcos*) - passato fuori concorso lo scorso febbraio alla Berlinale - è stato posticipato al 20 novembre. Uno slittamento che - secondo Moura - potrebbe essere frutto di una campagna di boicottaggio da parte dei conservatori e del governo del presidente Jair Bolsonaro. Prodotto con un budget intorno ai 4 milioni di dollari, il film è una biopic incentrata sulla vita di Carlos Marighella, guerrigliero, rivoluzionario, scrittore e politico vissuto tra il 1911 e il 1969, interpretato dal cantante Seu Jorge.

DOPO il passaggio a Berlino, il lungometraggio è finito sulla scrivania degli affari urgenti di Bolsonaro - che non ha fatto mai mistero delle sue simpatie per il regime che uccise Marighella, al punto da definire un eroe nazionale il generale Carlos Ustra, che torturò e uccise centinaia di persone durante la dittatura brasiliana. «Moura non racconta la violenza e gli omicidi compiuti da Marighella in vita, non sta raccontando la verità e sta cercando di mettere in cattiva luce le forze dell'ordine brasiliane», ha attaccato Bolsonaro in un video. All'attacco del presidente, Moura aveva replicato facendosi fotografare alla prima berlinese con il pugno alzato dichiarando: «Il governo brasiliano è un governo razzista e gli stessi che ieri dicevano di uccidere e torturare gli oppositori politici, oggi dicono alla gente di ripulire le favelas a tutti i costi e in tutti i modi». Prodotto da film 02 Filmes di Andrea Barata Ribeiro e Fernando Meirelles, il film durava originariamente 4 ore per poi essere ridotto a 2 ore 30 minuti. Con i materiali tagliati, Moura spera di poter realizzare una serie per Globo-tv, uno dei principali investitori del film.

HOLLYWOOD

Sony e Disney: salta l'accordo su Spider Man

■ Si sono bloccate le trattative fra Sony e Disney per i diritti di *Spider-Man*. Le due società avrebbero infatti chiuso i negoziati con un nulla di fatto. La conseguenza più immediata è che *Spider-Man* esce dall'universo cinematografico Marvel e i prossimi film del supereroe saranno curati unicamente da Sony. *Spider-Man* è, attualmente, la proprietà intellettuale più remunerativa di Sony in campo cinematografico. L'ultimo film in cui è protagonista, *Spider-Man: Far From Home* ha avuto un enorme impatto di pubblico, incassando più di un miliardo di dollari al botteghino.

Questo accordo, scaduto proprio quest'anno, prevedeva che a Disney (proprietaria di Marvel) andasse il 5% del ricavato lordo nel primo giorno di programmazione dei film col supereroe.

CALCIO: SABATO RIPARTE LA SERIE A

L'«altro campionato» della Juventus e lo strano balletto delle timide inseguitrici

LUCA PISAPIA

■ Ebbene sì, la pacchia è finita, anche per i tifosi. Dopo avere sognato tutta l'estate l'arrivo di un grande campione, magari a buon prezzo come una flat tax, o un giovane sconosciuto capace di esplodere come un reddito di cittadinanza, gli appassionati di calcio devono fare i conti con la realtà: comincia un campionato che rischia di finire già in autunno causa manovra finanziaria, nel senso della capacità patrimoniale dei club. La Juventus (prima a scendere in campo, sabato alle 18 a Parma) è pronta a vincere il nono scudetto consecutivo: troppa la differenza di campo e di fatturato (sui 400 milioni) tra i bianconeri e le inseguitrici (la metà o meno). Per questo sia il mercato che l'arrivo di Sarri vanno considerati in ottica Champions. A casa è tutto troppo facile. La sperequazione, a comincia-

re dalla sbagliatissima distribuzione dei diritti televisivi che vige in Italia, è esagerata. Non sembrano in grado di impensierirla né il Napoli cui manca sempre un senatore per fare il ribaltone, né l'Inter, che ha puntato tutto sull'effetto Conte (ah, le analogie...) e su uno strano mix di acquisti tra chi ha fatto bene in provincia e chi ha fatto male nei grandi club.

NON SARANNO le ultime settimane di mercato a cambiare il volto del campionato. Più interessante anche nel pallone con la Serie A (1,1 miliardo) che spende meno di Liga (1,3) e Premier (1,6) ma al

Al Napoli manca l'acuto vincente, mentre l'Inter punta tutto sull'effetto Conte

solito muove molti più giocatori (900 acquisti e 600 cessioni) rispetto agli altri due grandi campionati (siamo sui 300 dentro e 300 fuori). Altra bolla di maquilage finanziario destinata a esplodere, è quella delle plusvalenze, trucco contabile che impone, per sistemare i conti, di vendere soprattutto i giocatori cresciuti nel vivaio e quindi inseriti a bilancio a costo zero: vedi gli addii di Kean, Cutrone, Pinamonti. Nessuno ha voglia di ammettere che la crisi è di sistema, che non ci siamo qualificati agli ultimi Mondiali e la nazionale è sedicesima nel ranking Fifa. E affrontare il problema.

IL RIDIMENSIONAMENTO è evidente anche alla Roma, dove il colpo è la conferma del centravanti, e al Milan, dove per darsi un tono hanno trasformato un onesto mestierante delle panchine in un maestro di calcio. Molto meglio l'Atalanta, che però ha l'incognita di una Champions cui



non è abituata, e più in basso le possibili sorprese di Fiorentina (gran colpo Ribery!), Genoa, Bologna e Cagliari. Restano comode invece Lazio, Toro e Samp. In attesa di dimenticare i sogni estivi e tornare a divertirsi o impazzire - in questo aiuta il calendario che già alla seconda mette Juve-Napoli e Lazio-Roma, e alla quarta Milan-Inter - è di pochi giorni fa la notizia più bella. Il ritorno a Brescia di Mario Balotelli, il calciatore che più di ogni altro è capace di sbatterci in faccia i nostri orrori. Nel paese dei Min-

niti e dei Salvini, torna un ragazzo cui è stata data la cittadinanza solo a 18 anni, che gioca a pallone meglio degli altri, non le manda a dire («prima di Mancini non dipendeva da me non essere convocato in Nazionale») ma non ha nemmeno nessuna intenzione di farsi esempio e portavoce per i «buoni», come vorrebbe un certo colonialismo paternalista. Non sarà mai come lo volete voi. Per questo è la nostra unica speranza di uscire dalla crisi, anche in chiave azzurra. Grazie Mario!